



Gli incidenti stradali hanno un elevato costo sociale ed umano per la società. Secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità, è prima causa di morte per la popolazione maschile sotto i quarant'anni.



L'Italia, attraverso il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (L. 144/1999), si è posta l'obiettivo, fissato dall'Unione Europea nel Libro Bianco del 2001, di ridurre del 50 per cento entro il 2010 il numero di morti e di feriti causati da incidenti stradali. Per far fronte a tali esigenze, è necessario disporre di informazioni attendibili che permettano di monitorare l'effettivo livello della sicurezza stradale, analizzando il fenomeno dell'incidentalità stradale sotto i molteplici aspetti demo-sociali, culturali ed economici. L'Istat raccoglie mensilmente tutti gli incidenti stradali che si verificano sull'intero territorio nazionale e che hanno causato lesioni alle persone. Il Comune di Olbia ha acquisito dall'Istat i dati elementari della serie storica dal 2000 al 2008 ed ha analizzato il fenomeno sul territorio di propria competenza e sulle due principali direttrici che conducono a Sassari e a Tempio, di notevole interesse per la mobilità legata al pendolarismo, al traffico merci e all'intenso flusso di veicoli durante la stagione turistica. Il responsabile dell'Ufficio Statistica, dott.ssa Silvia Marreddu, ha diffuso la relazione finale sugli incidenti stradali nel Comune di Olbia per gli anni 2000-2008. Le 44 pagine della dettagliata analisi si concludono con i seguenti dati: dal 2000 al 2008 a Olbia si sono verificati 2.560 incidenti stradali, di cui 55 mortali, con 68 decessi, e 3.826 feriti. Il 50% dei deceduti a Olbia in incidente stradale è compreso nella classe d'età fra i 15 e i 29 anni.



[Relazione sugli incidenti stradali nel Comune di Olbia per gli anni 2000-2008](#)